

TRASPORTI. Il governo ha costituito la Mediterranea Holding Navigazione con i Lauro, una società veneta e il fondo Cape

Tirrenia, Regione in gara per l'acquisto Offerte anche da altri armatori siciliani

Le offerte saranno esaminate il 25 febbraio dal cda di Fintecna. La sede della società della Regione è a Palermo. In cordata pure un armatore greco e un fondo libico.

Filippo Pace

PALERMO

*** Sono sedici le manifestazioni di interesse giunte all'advisor Unicredit Bank per l'acquisto di Tirrenia (e quindi pure della Siremar) e tra esse c'è quella della newco «Mediterranea holding Navigazione», che vede coinvolta la Regione. Tra gli altri concorrenti quest'ultima dovrà fare i conti con importanti realtà siciliane del settore come il «Gruppo Caronte & Tourist» e «T-link» dei Franza ed «Ustica Lines» di Vittorio Morace che hanno costituito un'associazione temporanea di imprese insieme alla «Moby Lines» di Vincenzo Onorato. L'annuncio ufficiale è giunto nel pomeriggio di ieri, a darlo è stato Fintecna, l'azionista delle società di

navigazione posta sul mercato: «Le valutazioni in merito espresse dai consulenti - si legge in una nota - saranno sottoposte il 25 febbraio al cda di Fintecna, chiamato ad assumere le conseguenti determinazioni in ordine ai soggetti da ammettere alla procedura».

Aguidare «Mediterranea holding Navigazione» con l'incarico di presidente e amministratore delegato è Salvatore Lauro, mentre le quote azionarie sono divise tra la Regione (30 per cento), la Lauro Shipping (40 per cento insieme a Isolamed), la società palermitana di gestione del risparmio Cape (7 per cento), la Levantina Trasporti del veneto Giovanni Visentini in cordata con l'armatore greco Costantino Tomasos (insieme il 13 per cento) e un fondo libico con il restante 10 per cento. La sede della società è in via Torrearsa a Palermo, già versati i 120 mila euro necessari per il capitale sociale.

Indiscrezioni nei giorni scor-

si davano pure manifestazioni di interesse da parte di Gianluigi Aponte (Msc e Snav), Grimaldi Holding, Gnv e Corsica Ferries. Nelle ultime ore è trapelata la notizia di una procedura d'infrazione aperta da Bruxelles nei confronti dell'Italia per contestare la modalità di proroga delle convenzioni statali alla Tirrenia: in una lettera inviata dalla Commissione Europea al ministro degli Esteri, Franco Frattini, si danno due mesi di tempo allo Stato italiano per trasmettere le proprie osservazioni.

Secondo Matteoli: «La messa in mora su Tirrenia riguarda esclusivamente il mancato rispetto del Regolamento europeo sul cabotaggio marittimo e non il processo di privatizzazione». Interviene pure Giuseppe Caronia (Uil Trasporti): «La privatizzazione avvenga all'interno di regole certe, in assoluta trasparenza e con un piano industriale che garantisca i livelli occupazionali». (*FIPA*)